

AISCOM

ATTI DEL XX COLLOQUIO  
DELL'ASSOCIAZIONE ITALIANA  
PER LO STUDIO E LA CONSERVAZIONE  
DEL MOSAICO

con il patrocinio  
del Ministero per i Beni e le Attività Culturali  
(Roma, 19-22 marzo 2014)

a cura di  
*Claudia Angelelli e Andrea Paribeni*

INDICI DEGLI ATTI DEI COLLOQUII XI-XX

a cura di  
*Claudia Angelelli*  
*Alessandro Lugari*  
(relativamente ai settori dei materiali,  
dei restauri e delle applicazioni tecnologiche)

con la collaborazione di  
*Francesca Sposito* (vol. XI), *Daniela Massara* (vol. XII),  
*Alessandra Cerrito* (vol. XIII), *Luana Spadano* (vol. XIV), *Ella Zulini* (vol. XV),  
*Matilde Carrara* (vol. XVI), *Serena Guidone* (vol. XVII),  
*Emmanuela Caserta* (vol. XVIII), *Alessia Guidi* (vol. XIX)

*scripta*  
M·A·N·E·N·T  
E D I Z I O N I

Per il contributo finanziario alla stampa degli Atti  
si ringrazia vivamente il



La riproduzione del testo o brani di esso,  
in qualsiasi forma presentata e diffusa, è assoggettata alla legge 22 aprile 1941, n. 633  
successivamente modificata con la legge 18 agosto 2000, n. 248.

ISBN 978-88-909657-1-5

© 2015 - Edizioni Scripta Manent di Tipografia Mancini s.a.s.  
Via Empolitana, 326 - 00019 TIVOLI (Roma)  
Tel. 0774411526 - Fax 0774411527  
[tipografiamancini@libero.it](mailto:tipografiamancini@libero.it)

## LA CAPPELLA DI SANT'ELENA IN SANTA CROCE IN GERUSALEMME: IL PROGRAMMA ICONOGRAFICO DEL CICLO MUSIVO

Questo lavoro nasce da una ricerca di dottorato sul culto e sulle rappresentazioni della Vera Croce nell'età della controriforma nei territori dello stato pontificio, che ha interessato, tra le numerose manifestazioni artistiche dell'Italia centrale, i cicli dedicati alla Vera Croce nella basilica di Santa Croce in Gerusalemme a Roma, luogo denso di significato storico e religioso<sup>1</sup>.

Secondo la tradizione, nel 326 l'ottuagenaria imperatrice Elena, madre di Costantino, intraprese un viaggio in Terra santa, culminato a Gerusalemme con il ritrovamento della vera croce e di altre reliquie della passione di Cristo<sup>2</sup>. Di ritorno a Roma, l'augusta fece erigere nel suo palazzo una cappella, corrispondente a quella attualmente detta "di Sant'Elena", sul cui pavimento sparse la terra del monte Calvario. Intorno a questo luogo di culto, preposto alla custodia delle reliquie rinvenute a Gerusalemme, si formò la basilica di Santa Croce in Gerusalemme, dove ancora oggi si recano i pellegrini per adorare una parte della vera croce ed altre reliquie della passione, tra le quali il *titulus*, la tavoletta con l'iscrizione fatta apporre da Pilato sulla croce di Cristo. Queste particole furono rimosse dall'originaria collocazione soltanto alla fine del XVI secolo, a causa dell'umidità dell'ambiente. Fino ad allora, si trovavano nella cappella di Sant'Elena, una piccola aula rettangolare accessibile percorrendo un corridoio posto a destra dell'abside della basilica.

Già nella prima metà del V secolo l'imperatore Valentiniano III e sua madre Galla Placidia fecero ricoprire la volta della cappella con mosaici scintillanti. All'inizio del XVI secolo l'ormai consunto rivestimento paleocristiano fu sostituito dalla decorazione attuale per volontà di Bernardino Lòpez de Carvajal, ambasciatore dei re spagnoli presso la Santa Sede e cardinale titolare di Santa Croce in Gerusalemme dal 1495 al 1523.

La tradizione storiografica, sulla quale pende il silenzio di Giorgio Vasari, attribuisce il ripristino della decorazione musiva a Baldassarre Peruzzi<sup>3</sup>, come comprovò nel 1960 Christoph Luitpold Frommel sulla base di documenti d'archivio, datando i lavori tra il 1507 e il 1508<sup>4</sup>. Senza esitazione si può affermare che il *terminus ante quem* è il 1510, anno della pubblicazione dell'*Opusculum* di Francesco Albertini, in cui si celebra la *pulcherrima* cappella, con i mosaici voluti dal Carvajal<sup>5</sup>. Tra il 1590 e il 1593 il cardinale titolare Alberto d'Austria ne commissionò il restauro, ma non è chiaro in che misura il rifacimento tardo-cinquecentesco modificò l'originaria composizione<sup>6</sup>. Questa complessa stratificazione alimenta le incertezze del-

<sup>1</sup> I risultati della ricerca sono editi in M. LUZIETTI, *Culto e rappresentazioni della Vera Croce nell'età della Controriforma. Itinerario nei territori dello Stato Pontificio*, Roma 2013 (Pubblicazioni aperte digitali della Sapienza).

<sup>2</sup> Sulle fonti e sulle molteplici varianti del racconto LUZIETTI 2013, cit. a nota 1, pp. 5-29.

<sup>3</sup> G. BAGLIONE, *Le nove chiese di Roma (Roma 1639)*, a cura di L. Barroero, Roma 1990, p. 147.

<sup>4</sup> C.L. FROMMEL, *Baldassarre Peruzzi als Maler und Zeichner*, München 1968, p. 57.

<sup>5</sup> F. DEGLI ALBERTINI, *Opusculum de Mirabilibus Novae & Veteris Urbis Romae (Roma 1510)*, in *Five early guides to Rome and Florence*, a cura di P. Murray, Farnborough 1972, X, ii.

<sup>6</sup> A. CAVALLARO, *Santa Croce in Gerusalemme*, Roma 2009, p. 64. Si vedano inoltre i saggi sui restauri effettuati negli anni 1993-1994 sotto la direzione di Simona Antellini: S. ANTELLINI, 'La cappella di S.

la critica, ancora discorde nell'attribuzione e nella datazione dei lavori<sup>7</sup>. Ciononostante, l'organicità e l'armonia dello schema compositivo rivelano l'unitarietà del programma iconografico concepito all'epoca della committenza del Carvajal.

La decorazione musiva, che rappresenta uno dei pochi e più splendidi esempi di mosaico rinascimentale a Roma<sup>8</sup>, occupa la volta a crociera e gli intradossi delle due grandi arcate laterali (fig. 1). Al centro del soffitto è collocato un clipeo con il mezzobusto di Cristo, attorno al quale sono disposti quattro ovati angolari con le effigi degli Evangelisti, alternati a quattro trapezi con *Storie della vera croce*. La narrazione inizia nel comparto corrispondente alla parete di ingresso, dove sono illustrate le scene del *Ritrovamento della Croce* e del *Miracolo della Vera Croce* (fig. 2), episodi convalidati da un'ampia e autorevole tradizione testuale e artistica, la cui iconografia deriva dall'*Inventio crucis* affrescata negli anni Novanta del XV secolo nel catino absidale della basilica da Antoniazio Romano e collaboratori<sup>9</sup>.

Il racconto prosegue nel lato opposto (fig. 3). In questo caso, la natura del soggetto è legata dalla tradizione iconografica e connessa alla particolare identità del luogo. In secondo piano la scena si svolge sul monte Calvario, dove tre soldati recuperano la croce di Cristo e i chiodi del suo martirio. In primo piano Elena ordina che le reliquie vengano caricate sulla nave per essere condotte a Roma. Ciascun oggetto raffigurato rimanda ad una specifica particola custodita all'epoca nella cappella di Sant'Elena: un vaso conterrebbe il legno della croce, un altro il chiodo, un terzo la terra del monte Calvario, mentre la tavoletta tenuta in mano dall'imperatrice sarebbe il *titulus*. L'illustrazione trascrive graficamente l'*incipit* della lunga iscrizione risalente all'epoca del Carvajal, distribuita su mattonelle in maiolica nel corridoio di accesso alla cappella di Sant'Elena, dove si racconta che l'imperatrice fece trasportare per mare le reliquie di Cristo e la terra del monte Calvario, conducendole *in proprio eam cubiculo*<sup>10</sup>.

La narrazione continua nella parete di fondo, dov'è rappresentato Eraclio, imperatore bizantino del VII secolo, in procinto di riportare la reliquia della vera croce a Gerusalemme, dopo averla recuperata dalle grinfie dei persiani (fig. 4). Raffigurato come un imperatore romano, Eraclio si sta dirigendo verso una cittadina che ricorda nelle sue fattezze Roma, proprio come accade nell'affresco del catino absidale dipinto alcuni anni prima da Antoniazio Romano e collaboratori<sup>11</sup>. Riaffiorano le parole dell'iscrizione in maiolica del corridoio, dove si afferma che Roma merita l'appellativo di *secund Hierusalem*, per avere ospitato sia le reliquie gerosolimitane, sia la crocifissione di San Pietro<sup>12</sup>. Del resto, le attenzioni del Carvajal non furono rivolte soltanto alla basilica eleniana, ma anche all'edificazione, sovvenzio-

Elena a S. Croce in Gerusalemme a Roma, restauro dei mosaici e degli affreschi della volta', in *I beni culturali*, 2, 1994, pp. 27-33; EADEM, 'Cappella di Sant'Elena. Restauro del mosaico e degli affreschi della volta', in *La basilica di Santa Croce in Gerusalemme a Roma, quando l'antico è futuro*, a cura di A.M. Affanni, Viterbo 1997, pp. 127-135.

<sup>7</sup> Nel corso del XX secolo la critica storico-artistica ha avanzato i nomi di Antoniazio Romano, Melozzo da Forlì, Andrea Mantegna e Donato Bramante. L'attribuzione a Baldassarre Peruzzi rimane ad ogni modo la più autorevole e condivisa. Sulle vicende attribuzionistiche si veda V. TIBERIA, 'Ancora sulla pittura romana del Quattrocento in Santa Croce in Gerusalemme', in *Annali della Pontificia Accademia di Belle Arti e Lettere dei virtuosi al Pantheon*, 10, 2010, pp. 107-121, in part. pp. 120-121. Vitaliano Tiberia anticipa la datazione proposta dal Frommel agli anni 1499-1501 (ivi, p. 118).

<sup>8</sup> Sulla tradizione del mosaico a Roma nel Rinascimento, M. GRASSO, 'Giorgio Vasari e la tradizione del mosaico a Roma e a Firenze nel Rinascimento', in *AISCOM VIII*, pp. 35-46.

<sup>9</sup> Sull'argomento si veda LUZIETTI 2013, cit. a nota 1, Parte I, 'La leggenda della vera croce dal tardo impero all'età pretridentina: fonti e iconografia', pp. 2-152.

<sup>10</sup> «*Domini Trophaei insigniis repertis, in proprio eam cubiculo erexit, terræque sancta Montis Calvaris, navi inde adducta*»: V. FORCELLA, *Iscrizioni delle chiese di Roma*, VIII, Roma 1876, p. 187.

<sup>11</sup> CAVALLARO 2009, cit. a nota 6, pp. 31-32.

<sup>12</sup> «[...] *ex quo sacellum ipsum, ac tota Basilica, & universa urbs secund Hierusalem meruit appellari; apud quem & Dominus ad illius robur fidei in Petro iterum crucifigi voluit [...]*»: FORCELLA 1876, cit. a nota 10, p. 187.

nata dai re cattolici di Spagna, di San Pietro in Montorio e del tempietto del Bramante, sorti nel supposto luogo del martirio del primo Papa<sup>13</sup>.

Nell'ultimo trapezio quattro personaggi inginocchiati e a mani giunte volgono gli occhi verso l'alto, dove una croce rossa e gemmata squarcia le nubi stagliandosi contro un fondale dorato (fig. 5). Il gruppo è immerso in un'ambientazione verdeggiante e florida, solcata da un corso d'acqua. Nei personaggi si riconoscono un cardinale e un papa a sinistra, un re e una regina a destra. Il pontefice e la regina non sono, come si potrebbe supporre, San Silvestro ed Elena, poiché manca loro l'aureola che li contraddistingue invece nelle altre rappresentazioni delle decorazione musiva. Nella coppia reale sono da identificare i re cattolici di Spagna Ferdinando d'Aragona e Isabella di Castiglia. La fisionomia del re, glabro e con caschetto castano, è infatti un approssimativo ritratto del re Ferdinando, affiancato da Isabella, con velo bianco, abito blu e un filo di perle nel collo<sup>14</sup>. Anche in questo caso, il contenuto dell'illustrazione si adatta ad un passo dell'iscrizione del corridoio<sup>15</sup>. Il brano, che inizia ad assumere toni profetici, commemora una straordinaria coincidenza che si verificò a Roma il 10 febbraio del 1492. Quel giorno, mentre alcuni operai scoprivano in una cassetta murata nell'arco trionfale della basilica la reliquia del *Titulus Crucis*, giungeva a Roma la notizia della rioccupazione cattolica di Granada, ultimo baluardo islamico rimasto in terra spagnola, capitanata dai re cattolici Ferdinando d'Aragona e Isabella di Castiglia<sup>16</sup>. Il cardinale è identificabile con il committente Bernardino Carvajal, riconoscibile per quel ciuffetto di capelli in mezzo alla fronte, che ne caratterizza il ritratto nella finta nicchia della parete di fondo (fig. 6)<sup>17</sup>. Più problematico è il ritratto del pontefice, che incarna presumibilmente il papa in carica all'epoca della realizzazione dei mosaici. La sua identità cambia pertanto in base alla presunta datazione dell'opera. Il sommario profilo potrebbe descrivere infatti sia il ritratto di Alessandro VI che quello di Giulio II, che si fece crescere la barba soltanto dopo il 1510<sup>18</sup>. Il prato su cui sono inginocchiati gli adoranti è cosparso di pianticelle dorate a forma di croce. Si credeva, infatti, che questa specie di erba, chiamata *cruciata*<sup>19</sup>, crescesse nei luoghi di culto dedicati alla croce dal mistico Pedro Gonzales de Mendoza, cardinale titolare predecessore del Carvajal e committente degli affreschi del catino absidale della basilica<sup>20</sup>.

Il tono visionario di questo soggetto caratterizza anche altre illustrazioni della volta. Circondato da angeli musicanti, il Cristo del clipeo centrale tiene con una

<sup>13</sup> Su questo argomento F. CANTATORE, *San Pietro in Montorio: la chiesa dei Re Cattolici a Roma*, Roma 2007, pp. 46-54.

<sup>14</sup> Convince il confronto con la *Sacra Conversazione* detta *Vergine dei re spagnoli* (Maestro della Vergine dei re spagnoli, Madrid, Museo del Prado, da Avila, Convento di S. Tomàs, 1491 circa), dove i re cattolici di Spagna compaiono in preghiera davanti alla Vergine: LUZIETTI 2013, cit. a nota 1, p. 144, fig. 77.

<sup>15</sup> «[...] tandem Ferdinando & Helizabeth sacris conjugibus: Hispaniarum Rege & Regina Catholicis, valida illa tunc obsidione cingentibus, dedita illis Romae nuntiatur. Ut apparense signo filii Dei in urbe, quae universum orbem refert, simul contra Mahumetem praecipuum Christi hostem victoriam insignem nuntiarum contingeret [...]»: FORCELLA 1876, cit. a nota 10, p. 187.

<sup>16</sup> La notizia del ritrovamento del *titulus* è registrata nel *Diario* di Stefano Infessura (S. INFESSURA, *Diario della città di Roma di Stefano Infessura scribasenato*, a cura di O. Tommasini, Roma 1890, p. 270). Sulla risonanza dell'evento a Roma, F. CAPPELLETTI, 'L'affresco del catino absidale di Santa Croce in Gerusalemme a Roma: la fonte iconografica, la committenza e la datazione', in *Storia dell'arte*, 66, 1989, pp. 119-126, in part. p. 124. Si vedano inoltre V. TIBERIA, *L'affresco restaurato con storie della Croce nella Basilica di Santa Croce in Gerusalemme a Roma*, Todi 2001, in part. p. 29, nota 2; CAVALLARO 2009, cit. a nota 6, pp. 24-26.

<sup>17</sup> Sulla fisionomia del Carvajal nelle fonti iconografiche cfr. CAPPELLETTI 1989, cit. a nota 16, fig. 5-7.

<sup>18</sup> Fonte di riferimento: M. ROSPOCHER, 'Il papa in guerra: Giulio II nell'iconografia politica al tempo di Ravenna', in *1512: la battaglia di Ravenna, l'Italia, l'Europa*, a cura di D. Bolognesi, Ravenna, 2014, pp. 139-158.

<sup>19</sup> F.P. CHAUMETON, *Flore medicale*, III, Chamberet 1830, fig. 139.

<sup>20</sup> L. CARDELLA, *Memorie storiche dei Cardinali della S. R. Chiesa*, III, Roma 1792-1797, p. 187.

mano un libro aperto sulla scritta «*Ego sum lux mundi A et Ω*» (Gio 8, 12; Ap 1, 8) e apre il palmo dell'altra mano lasciando a vista la piaga impressa dal chiodo secondo l'iconografia dell'*ostentatio vulnerum*, tradizionalmente connessa alle raffigurazioni medievali del *Giudizio finale*<sup>21</sup>, così come l'*Agnus Dei* e gli *Arma Christi* collocati nei tondi minori, che si congiungono con il clipeo centrale in una immaginaria traiettoria, rafforzando il tono escatologico del messaggio complessivo. Il connubio tra la leggenda della vera croce e il giudizio finale recupera un modello narrativo caro all'iconografia medievale<sup>22</sup>, fondato su quei passi evangelici che associano il *signum* alla seconda venuta di Cristo<sup>23</sup>. D'altra parte, il riferimento al giudizio finale è presente sia nell'iscrizione del corridoio che nell'*incipit* della bolla emessa da Alessandro VI nel 1496, che concedeva l'indulgenza plenaria ai fedeli in visita alla basilica, in considerazione del «meraviglioso sacramento della vivifica croce, il cui segno sarà in Cielo finché il Signore verrà a giudicare»<sup>24</sup>.

Il programma iconografico risulta così attraversato da una forte componente profetica, che ben si adatta alla personalità del cardinale Bernardino Carvajal, simpatizzante di Girolamo Savonarola e vicino alla congregazione fondata da Amedeo da Silva, autore dell'*Apocalypsis Nova*<sup>25</sup>.

Il 14 Settembre, giorno dell'*Exaltatio Crucis*, dell'anno 1508, Carvajal tenne un'omelia nella chiesa di San Romualdo a Mechelen per l'imperatore Massimiliano I, ispirata al versetto 31 del capitolo 12 di Giovanni «Ora avviene il giudizio di questo mondo, ora sarà cacciato fuori il principe di questo mondo»<sup>26</sup>. Il testo, che contiene la predizione dell'imminente fine dell'Islam attraverso espliciti riferimenti all'Apocalisse, si avvicina alle parole finali dell'iscrizione del corridoio di accesso alla cappella di Sant'Elena. È chiaro, allora, che i toni profetici si caricano di un'accesa ideologia politica, che squarcia il velo dell'eterea trascendenza riconducendo il discorso nell'*hic et nunc* della cronaca contemporanea. Come l'omelia del Carvajal si concludeva con un'esortazione all'imperatore Massimiliano I a combattere l'Islam, così le *Storie della vera croce* raffigurate nel ciclo musivo si concludono con l'*Adorazione della croce apparsa nel cielo* a cui prendono parte i re cattolici di Spagna, il pontefice in carica e il cardinale Carvajal (fig. 5). Come ha rilevato Isabella Jannuzzi, Bernardino Carvajal credeva nell'ideale del sovrano esemplare, capace di convertire ed evangelizzare nel mondo, facendosi mandante della Chiesa di Roma<sup>27</sup>. Pertanto, secondo la sua concezione, che capovolgeva la valliana confutazione del

<sup>21</sup> E. PANOFSKY, *Early Netherlandish paintings. Its origin and character*, I, New York 1971, pp. 123-124. Si veda inoltre L. SAPORITI, *Il potere dello stemma araldico dell'Arma Christi*, in *Ricerche di S/Confine. Oggetti e pratiche artistico/culturali*, 1, 2010, pp. 3-34.

<sup>22</sup> Del sodalizio iconografico tra la leggenda della vera croce e il giudizio finale viene tracciato un percorso che affonda negli affreschi di San Severo a Bardolino (prima metà del XII secolo) e risale agli affreschi della cappella maggiore della chiesa di San Francesco ad Arezzo in LUZIETTI 2013, cit. a nota 1, pp. 32, 69, 142-143, 235-236, 394. Si veda inoltre C. CIPOLLARO, *Agnolo Gaddi e la Leggenda di Santa Croce: la cappella maggiore e la sua decorazione pittorica*, Foligno 2009, pp. 198-199, dove si avanza l'ipotesi che questo sincretismo fosse altresì presente negli affreschi dipinti nella chiesa di Santa Croce in Gerusalemme tra il 1123 e il 1144, oggi quasi completamente scomparsi.

<sup>23</sup> Il *signum* associato alla seconda venuta di Cristo e interpretato dagli esegeti quale *figura crucis* è rintracciabile nel vangelo di Matteo (Mt 24, 30) e nel libro dell'Apocalisse (Ap 7, 2-14; 1, 7): LUZIETTI 2013, cit. a nota 1, p. 142.

<sup>24</sup> R. BESOZZI, *La storia della Basilica di Santa Croce in Gerusalemme*, Roma 1750, pp. 150-151.

<sup>25</sup> A. MORISI GUERRA, 'The Apocalypsis Nova: a plan for Reform', in *Prophetic Rome in the High Renaissance period*, a cura di M. Reeves, Oxford 1992, pp. 27-50; E. MINNICH, 'The Role of Prophecy in the Career of the enigmatic Bernardino López de Carvajal', in *Prophetic Rome in the High Renaissance period*, a cura di M. Reeves, Oxford 1992, pp. 111-120.

<sup>26</sup> B. LÓPEZ DE CARVAJAL, *Homelia doctissima Reverendissimi domini Cardinalis sancte Crucis*, Roma 1508.

<sup>27</sup> I. IANNUZZI, 'Le radici culturali di uno spagnolo alla corte papale: Bernardino de Carvajal', in *Metafore di un pontificato: Giulio II (1503-1513)*, a cura di F. Cantatore, M. Chiabò e P. Farenga, Roma 2010, pp. 45-59.

*Constitutum Constantini*, l'intero orbe apparteneva alla Chiesa di Roma: per questo motivo la volta musiva appare un tripudio di flora e di fauna locale ed esotica, proveniente da ogni angolo conosciuto della terra, anche dal Nuovo Mondo<sup>28</sup>.

Un'ultima nota, infine, va fatta in merito alle due figure ospitate dalle finte nicchie del sottarco della parete di fondo. Una è Sant'Elena con le sembianze di Isabella di Castiglia, come si evince dal confronto con la coeva iconografia spagnola (fig. 6)<sup>29</sup>. Il suo gesto protettivo verso il cardinale Carvajal riveste allora un significato soprattutto politico.

L'altro personaggio è San Silvestro con il volto di Giulio II, di *quel* Giulio II emaciato, barbuto e dallo sguardo malinconico che Raffaello aveva ritratto nel 1511 (Londra, National Gallery) (fig. 7). Ci troviamo inequivocabilmente di fronte ad un brano postumo, che supera il 1510, già definito *terminus ante quem*. Inoltre, nella verdura che circonda San Silvestro campeggiano tre ghiande e una foglia di rovere, simboli araldici di Giulio II. È plausibile, allora, che il ciclo fosse stato commissionato quando ancora Alessandro VI, morto il 18 Agosto del 1503, era in vita. Il suo ritratto doveva affiancare quello del Carvajal nell'*Adorazione della Croce apparsa nel cielo* e forse compariva addirittura nel volto del San Silvestro della nicchia che fronteggia la regina Elena/Isabella con il cardinale Carvajal. Il volto di Giulio II nei panni di San Silvestro è dunque un'aggiunta successiva, risalente forse all'epoca in cui i rapporti tra il cardinale Carvajal e il pontefice Della Rovere erano ormai irreversibilmente stroncati (nel 1511 il Carvajal subì la scomunica dopo essersi auto-proclamato antipapa) o, forse, ai rimaneggiamenti degli anni 1590-1593.

La corretta lettura del programma iconografico, rafforzata dalla comparazione con i testi, ha permesso in questa sede di accedere a nuove chiavi interpretative del ciclo musivo, le cui raffigurazioni veicolano una concezione della storia come adempimento di un disegno divino. Secondo questa visione, la profezia si è fatta storia e la volontà di Dio si è manifestata nel mondo grazie alla straordinaria coincidenza del ritrovamento del *titulus* e dell'arrivo a Roma della notizia dell'espugnazione di Granada. Il prodigio fu letto come un *signum*, che il mosaico concretizza con una croce rossa apparsa nel cielo, la cui adorazione da parte dei re cattolici, del pontefice e del cardinale committente allude ad una imminente età di pace, che secondo la logica del Carvajal non poteva esistere nella contraddizione, ma soltanto nell'unione dei popoli e delle terre sotto l'egida della Chiesa di Roma, *secund Hierusalem*, e attraverso l'annientamento del nemico, l'Islam.

<sup>28</sup> LUZIETTI 2013, cit. a nota 1, p. 138, fig. 72.

<sup>29</sup> Convince il confronto l'iconografia spagnola di Isabella di Castiglia proposta come Sant'Elena nel *Retablo de la Santa Cruz* dipinto nel 1481 dai pittori aragonesi Miguel Ximenes e Martin Bernat e proveniente da Blesa (attualmente conservato nel Museo di Saragozza): LUZIETTI 2013, cit. a nota 1, p. 150, fig. 82.

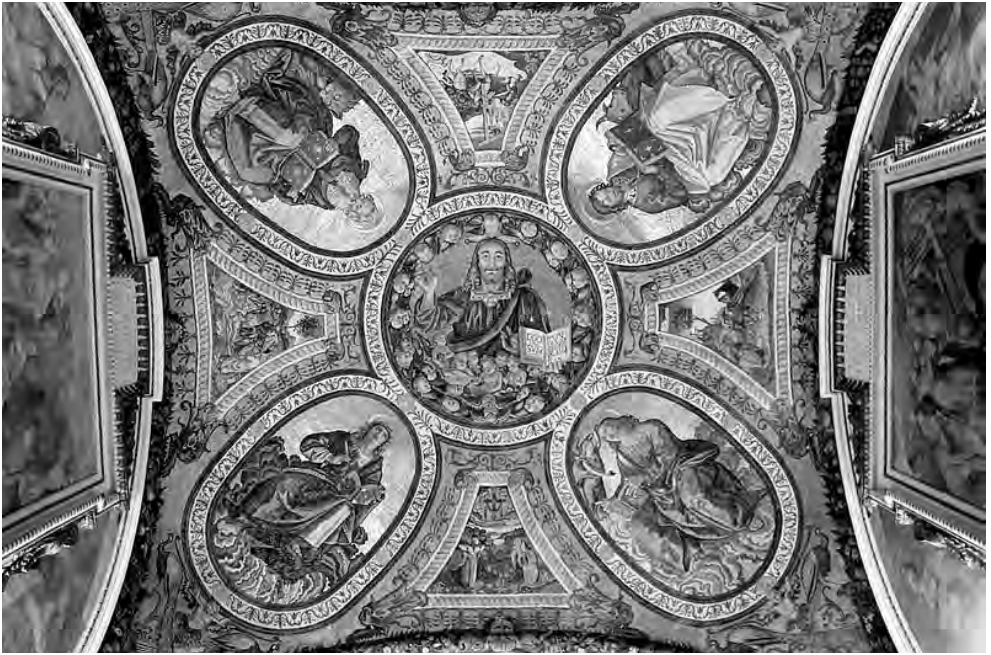


Fig. 1 – Baldassarre Peruzzi (attr.), *Cristo giudice, Evangelisti, Storie della vera croce, santi e simboli della Passione*, Roma, Santa Croce in Gerusalemme, cappella di Sant'Elena (foto Dominican Province of Saint Joseph).



Fig. 2 – Baldassarre Peruzzi (attr.), *Ritrovamento delle tre croci e miracolo della vera croce*, Roma, Santa Croce in Gerusalemme, cappella di Sant'Elena (foto Dominican Province of Saint Joseph).



Fig. 3 – Baldassarre Peruzzi (attr.), *Sezionamento della croce e trasporto delle reliquie per mare*, Roma, Santa Croce in Gerusalemme, cappella di Sant'Elena (foto Dominican Province of Saint Joseph).





Fig. 4 – Baldassarre Peruzzi (attr.), *Eraclio riporta la vera croce a Gerusalemme*, Roma, Santa Croce in Gerusalemme, cappella di Sant'Elena (foto Dominican Province of Saint Joseph).



Fig. 5 – Baldassarre Peruzzi (attr.), *Adorazione della croce apparsa nel cielo*, Roma, Santa Croce in Gerusalemme, cappella di Sant'Elena (foto Dominican Province of Saint Joseph).



Fig. 6 – Baldassarre Peruzzi (attr.), *Elena con la Croce e il cardinale Bernardino López de Carvajal*, Roma, Santa Croce in Gerusalemme, cappella di Sant'Elena (foto Dominican Province of Saint Joseph).



Fig. 7 – Baldassarre Peruzzi (attr.), *San Silvestro*, Roma, Santa Croce in Gerusalemme, cappella di Sant'Elena (foto Dominican Province of Saint Joseph).

## ELENCO DELLE ABBREVIAZIONI

Sono riportate qui di seguito le principali abbreviazioni utilizzate nei Volumi degli Atti AISCOM con le relative esplicitazioni.

- AISCOM I* *Atti del I Colloquio dell'Associazione Italiana per lo Studio e la Conservazione del Mosaico* (Ravenna, 29 Aprile - 3 Maggio 1993), a cura di R. Farioli Campanati, Ravenna 1994
- AISCOM II* *Atti del II Colloquio dell'Associazione Italiana per lo Studio e la Conservazione del Mosaico* (Roma, 5-7 Dicembre 1994), a cura di I. Bragantini e F. Guidobaldi, Bordighera 1995
- AISCOM III* *Atti del III Colloquio dell'Associazione Italiana per lo Studio e la Conservazione del Mosaico* (Bordighera, 6-10 Dicembre 1995), a cura di F. Guidobaldi e A. Guiglia Guidobaldi, Bordighera 1996
- AISCOM IV* *Atti del IV Colloquio dell'Associazione Italiana per lo Studio e la Conservazione del Mosaico* (Palermo, 9-13 Dicembre 1996), a cura di R.M. Carra Bonacasa e F. Guidobaldi, Ravenna 1997
- AISCOM V* *Atti del V Colloquio dell'Associazione Italiana per lo Studio e la Conservazione del Mosaico*, Roma, 3-6 novembre 1997, a cura di F. Guidobaldi e A. Paribeni, Ravenna 1998
- AISCOM VI* *Atti del VI Colloquio dell'Associazione Italiana per lo Studio e la Conservazione del Mosaico* (Venezia, 20-23 Gennaio 1999), a cura di F. Guidobaldi e A. Paribeni, Ravenna 2000
- AISCOM VII* *Atti del VII Colloquio dell'Associazione Italiana per lo Studio e la Conservazione del Mosaico* (Pompei, 22-25 Marzo 2000), a cura di A. Paribeni, Ravenna 2001
- AISCOM VIII* *Atti dell'VIII Colloquio dell'Associazione Italiana per lo Studio e la Conservazione del Mosaico* (Firenze, 21-23 Febbraio 2001), a cura di F. Guidobaldi e A. Paribeni, Ravenna 2001
- AISCOM IX* *Atti del IX Colloquio dell'Associazione Italiana per lo Studio e la Conservazione del Mosaico* (Aosta, 20-22 Febbraio 2003), a cura di C. Angelelli, Ravenna 2004

- AISCOM X *Atti del X Colloquio dell'Associazione Italiana per lo Studio e la Conservazione del Mosaico* (Lecce, 18-21 Febbraio 2004), a cura di C. Angelelli, Tivoli 2005
- AISCOM XI *Atti dell'XI Colloquio dell'Associazione Italiana per lo Studio e la Conservazione del Mosaico* (Ancona, 16-19 Febbraio 2005), a cura di C. Angelelli, Tivoli 2006
- AISCOM XII *Atti del XII Colloquio dell'Associazione Italiana per lo Studio e la Conservazione del Mosaico* (Padova-Brescia, 14-17 Febbraio 2006), a cura di C. Angelelli e A. Paribeni, Tivoli 2007
- AISCOM XIII *Atti del XIII Colloquio dell'Associazione Italiana per lo Studio e la Conservazione del Mosaico* (Canosa di Puglia, 21-24 Febbraio 2007), a cura di C. Angelelli e F. Rinaldi, Tivoli 2008
- AISCOM XIV *Atti del XIV Colloquio dell'Associazione Italiana per lo Studio e la Conservazione del Mosaico* (Spoleto, 7-9 Febbraio 2008), a cura di C. Angelelli, Tivoli 2009
- AISCOM XV *Atti del XV Colloquio dell'Associazione Italiana per lo Studio e la Conservazione del Mosaico* (Aquileia, 4-7 Febbraio 2009), a cura di C. Angelelli e C. Salvetti, Tivoli 2010
- AISCOM XVI *Atti del XVI Colloquio dell'Associazione Italiana per lo Studio e la Conservazione del Mosaico* (Palermo-Piazza Armerina, 17-20 marzo 2010), a cura di C. Angelelli, Tivoli 2011
- AISCOM XVII *Atti del XVII Colloquio dell'Associazione Italiana per lo Studio e la Conservazione del Mosaico* (Teramo, 10-12 Marzo 2011), a cura di F. Guidobaldi e G. Tozzi, Tivoli 2012
- AISCOM XVIII *Atti del XVIII Colloquio dell'Associazione Italiana per lo Studio e la Conservazione del Mosaico* (Cremona, 14-17 Marzo 2012), a cura di C. Angelelli, Tivoli 2013
- AISCOM XIX *Atti del XIX Colloquio dell'Associazione Italiana per lo Studio e la Conservazione del Mosaico* (Isernia, 13-16 Marzo 2013), a cura di C. Angelelli, Tivoli 2014
- ANGIOLILLO, *Sardinia* S. ANGIOLILLO, *Sardinia*, Roma 1981 (MAIt)
- BECATTI 1961 G. BECATTI, *Mosaici e pavimenti marmorei*, Roma 1961 (*Scavi di Ostia*, IV)
- BECATTI 1965 G. BECATTI, 'Alcune caratteristiche del mosaico bianconero in Italia', in *ICollIntMos*, pp. 15-26
- BECATTI 1969 G. BECATTI, *Edificio con opus sectile fuori Porta Marina*, Roma 1969 (*Scavi di Ostia*, VI)
- BERTI, *Ravenna* F. BERTI, *Reg. VIII, Ravenna*, I, Roma 1976 (MAIt)
- BLAKE 1930 M.E. BLAKE, 'The Pavements of the Roman Buildings of the Republic and the Early Empire', in *MAAR*, 8, 1930
- BLAKE 1936 M.E. BLAKE, 'Roman Mosaics of the Second Century in Italy', in *MAAR*, 13, 1936, pp. 67-214
- BLAKE 1940 M.E. BLAKE, 'Mosaics of the Late Empire in Rome and Vicinity', in *MAAR*, 17, 1940, pp. 81-130

BUENO, <i>Toscana</i>	M. BUENO, <i>Mosaici e pavimenti della Toscana: II secolo a.C. - V secolo d.C.</i> , Roma 2011 ( <i>Antenor Quaderni</i> , 22)
<i>CIL</i>	<i>Corpus Inscriptionum Latinarum</i>
<i>CISAM</i>	<i>Centro Italiano di Studi sull'Alto Medioevo</i>
<i>Corpus España</i>	<i>Corpus des Mosaïcos Romanos de España</i>
<i>Corpus Tunisie</i>	<i>Corpus des Mosaiques de Tunisie</i>
<i>Corpus Portugal</i>	<i>Corpus des Mosaiques Romaines du Portugal</i>
<i>ICollIntMos</i>	<i>La Mosaique gréco-romaine I, Actes du Colloque International</i> (Paris, 29 Août - 3 Septembre 1963), Paris 1965
<i>IICollIntMos</i>	<i>La Mosaique gréco-romaine II, Actes du Colloque International</i> (Vienne, 30 Août - 4 Septembre 1971), Paris 1975
<i>IIICollIntMos</i>	<i>Atti del III Colloquio Internazionale sul Mosaico Antico</i> (Ravenna, 6-10 Settembre 1980), a cura di R. Farioli Campanati, Ravenna 1983, I-II
<i>IVCollIntMos</i>	<i>La Mosaique gréco-romaine IV, Actes du Colloque International</i> (Trèves, 8-14 Août 1984), a cura di J.-P. Darmon, A. Rebourg, Paris 1994, I-II
<i>VCollIntMos</i>	<i>Fifth International Colloquium on Ancient Mosaics</i> (Bath, 5-12 September 1987), a cura di P. Johnson, R. Ling, D.J. Smith ( <i>JRA</i> , suppl. 9), Ann Arbor 1994, I-II
<i>VICollIntMos</i>	<i>VI Coloquio Internacional sobre Mosaico Antiguo</i> (Palencia-Mérida, Octubre 1990), Guadalajara 1994
<i>VIIICollIntMos</i>	<i>VII<sup>ème</sup> Colloque International de la Mosaique Antique</i> (Tunis, 3-7 Octobre 1994), a cura di M. Ennaïfer e A. Rebourg, Tunis 1999, I-II
<i>VIIICollIntMos</i>	<i>VIII<sup>ème</sup> Colloque International de la Mosaique Antique</i> (Lausanne, 6-11 Octobre 1997), a cura di D. Paunier e C. Schmidt, Lausanne 2001
<i>IXCollIntMos</i>	<i>IX<sup>ème</sup> Colloque International de la Mosaique Antique</i> (Roma, 5-11 Novembre 2001), a cura di H. Morlier, Roma 2005
<i>XCollIntMos</i>	<i>Actas do X Colóquio Internacional de Associação Internacional para o Estudo do Mosaico Antigo (AIEMA)</i> (Conimbriga 29 de Outubro - 3 de Novembro de 2005) <i>O mosaicos romanos nos centros e nas periferias. Originalidades, influencias e identidades</i> , Cascais 2011
<i>XICollIntMos</i>	<i>XI. Uluslararası Antik Mozaik Sempozyumu</i> (16-20 Ekim 2009 Bursa, Türkiye) <i>Türkiye mozaikleri ve Antik dönemden Ortaçağ dünyasına diğer mozaiklerle paralel gelişimi: mozaiklerin başlangıcından Geç Bizans çağına kadar ikonografi, stil ve teknik üzerine sorular - 11<sup>th</sup> International Colloquium on Ancient Mosaics</i> (October 16 <sup>th</sup> -20 <sup>th</sup> , 2009, Bursa Turkey) <i>Mosaics of Turkey and Parallel Developments in the Rest of the Ancient and Medieval World: Questions of Iconography, Style and Technique from the Beginnings of Mosaic until the Late Byzantine Era</i> , edited by M. Şahin, Istanbul 2011

- Décor I* *Le décor géométrique de la mosaïque romaine. I. Répertoire graphique et descriptif des compositions linéaires et isotropes*, a cura di C. Balmelle, M. Blanchard-Lemée, J. Christophe, J.-P. Darmon, A.-M. Guimier-Sorbets, H. Lava-gne, R. Prudhomme, H. Stern, Paris 1985, 2002<sup>2</sup>
- Décor II* *Le décor géométrique de la mosaïque romaine. II. Répertoire graphique et descriptif des décors centrés*, a cura di C. Bal-melle, M. Blanchard-Lemée, J.-P. Darmon, S. Gozlan, M.-P. Raynaud, H. Stern, Paris 2002
- DONDERER 1986 M. DONDERER, *Die Chronologie der römischen Mosaiken in Venetien und Istrien bis zur Zeit der Antonine*, Berlin 1986
- EAM *Enciclopedia dell'Arte Medievale*
- GRANDI 1994 M. GRANDI, 'Motivi in comune nei mosaici e nei *sectilia* più antichi: il problema della priorità', in *AISCOM I*, pp. 451-471
- GRANDI CARLETTI 2001 M. GRANDI CARLETTI, '*Opus signinum* e cocciopesto: alcune osservazioni terminologiche', in *AISCOM VII*, pp. 183-197
- GRANDI, GUIDOBALDI, *Classificazione* M. GRANDI, F. GUIDOBALDI, 'Proposta di classificazione dei cementizi e mosaici omogenei ed eterogenei', in *AISCOM XI*, pp. 31-38
- GUIDOBALDI, GUIGLIA GUIDOBALDI, 1983 F. GUIDOBALDI, A. GUIGLIA GUIDOBALDI, *Pavimenti marmorei di Roma dal IV al IX secolo*, Città del Vaticano 1983 (*Studi di Antichità Cristiana pubblicati per cura del Pontificio Istituto di Archeologia Cristiana*, 36)
- GUIDOBALDI, *Sectilia* F. GUIDOBALDI, 'Pavimenti in *opus sectile* di Roma e dell'area romana: proposte per una classificazione e criteri di datazione', in *Marmi antichi I*, pp. 171-233
- GUIDOBALDI *et alii*, *Ercolano* F. GUIDOBALDI, M. GRANDI, M.S. PISAPIA, R. BALZANETTI, A. BIGLIATI, *Regione Prima Ercolano*, Pisa-Roma 2014 (*MAIt*)
- GUIDOBALDI *et alii*, *Villa Adriana* *Sectilia pavimenta di Villa Adriana*, a cura di F. Guido-baldi, con la collaborazione di F. Olevano, A. Paribeni e D. Trucchi, Roma 1994 (*MAIt, Studi Monografici*)
- LCI *Lexicon der Christlichen Ikonographie*
- LIMC *Lexicon Iconographicum Mythologiae Classicae*, Zürich-Mün-chen 1981
- LTUR *Lexicon Topographicum Urbis Romae*, a cura di E.M. Steinby, I-VI, Roma 1993-2000
- LTUR *Suburbium* *Lexicon Topographicum Urbis Romae Suburbium*, a cura di V. Fiocchi Nicolai, M.G. Granino Cecere, Z. Mari, I-V, Roma 2001-2008
- MAIt *Mosaici Antichi in Italia*
- Marmi Antichi I* *Marmi Antichi. Problemi d'impiego, di restauro e d'identifica-zione*, a cura di P. Pensabene, Roma 1985 (*Studi Miscel-lanei*, 26)

- Marmi Antichi II* *Marmi antichi. II. Cave e tecnica di lavorazione, provenienze e distribuzione*, a cura di P. Pensabene, Roma 1988 (*Studi Miscellanei*, 31)
- MORRICONE 1967 M.L. MORRICONE MATINI, *Roma: Reg. X Palatium*, Roma 1967 (*MAIt, Regione I*)
- MORRICONE 1971 M.L. MORRICONE MATINI, *Pavimenti di signino repubblicani di Roma e dintorni*, Roma 1971 (*MAIt, Studi monografici*)
- MORRICONE 1973 M.L. MORRICONE MATINI, s.v. 'Mosaico', in *EAA*, Suppl. 1970, Roma 1973, pp. 504-531
- MORRICONE 1980 M.L. MORRICONE, *Scutulata pavimenta. I pavimenti con inserti di marmo o di pietra trovati a Roma e nei dintorni*, Roma 1980
- MORRICONE MATINI, SCRINARI 1975 M.L. MORRICONE MATINI, V. SANTA MARIA SCRINARI, *Antium*, Roma 1975 (*MAIt, Regione I*)
- PERNICE, *Pompei* E. PERNICE, *Die Hellenistische Kunst in Pompeji. VI, Pavimente und figürliche mosaiken*, Berlin 1938
- PISAPIA 1989 M.S. PISAPIA, *Stabiae*, Roma 1989 (*MAIt, Regione I*)
- PPM *Pompei. Pitture e Mosaici*, Roma 1990 (I-II), 1991 (III), 1993 (IV), 1994 (V), 1995 (X), 1996 (VI), 1997 (VII), 1998 (VIII), 1999 (IX)
- PPP *Pitture e Pavimenti di Pompei. Repertorio delle fotografie del Gabinetto Fotografico Nazionale*, a cura di I. Bragantini, M. de Vos e F. Parise Badoni, Roma 1981 (I), 1983 (II), 1986 (III), 1992 (IV)
- RE *Paulis Real-Encyclopädie der classischen Altertumswissenschaft*, Stuttgart 1894
- Recueil Gaule* *Recueil Général des Mosaiques de la Gaule* (Supplément a *Gallia X*)
- RINALDI, *Verona* F. RINALDI, *Regione Decima, Verona*, Roma 2005 (*MAIt*)
- RINALDI, *Veneto* F. RINALDI, *Mosaici e pavimenti del Veneto. Province di Padova, Rovigo, Verona e Vicenza* (I sec. a.C. - VI sec. d.C.), Roma-Venezia 2007 (*Antenor Quaderni*, 7)

## INDICE GENERALE DEL VOLUME XX



<i>Premessa di Elena Francesca Ghedini</i> . . . . .	pag.	V
<i>Discorsi introduttivi di:</i>		
– <i>Luigi Malnati</i> (Direttore Generale per le Antichità) . . . . .	»	XI
– <i>Mariarosaria Barbera</i> (Soprintendente per i Beni Archeologici di Roma)	»	XII
– <i>Rita Paris</i> (Direttore del Museo Nazionale Romano - Palazzo Massimo)	»	XIII
– <i>Rosanna Friggeri</i> (Direttore del Museo Nazionale Romano - Terme di Diocleziano) . . . . .	»	XIV
– <i>Federico Guidobaldi</i> (Presidente dell'AISCOM) . . . . .	»	XV
<i>Stralcio del verbale dell'Assemblea Generale dei Soci con l'annuncio delle dimissioni del Presidente (20 marzo 2014)</i> . . . . .	»	XIX

## ROMA

RITA PARIS – MARIA TERESA DI SARCINA		
<i>La collezione di mosaici e rivestimenti in opus sectile di Palazzo Massimo alle Terme</i> . . . . .	»	5
VALENTINA SANTORO – MARIA ANTONIETTA TOMEI		
<i>Roma, Palazzo di Domiziano sul Palatino. Pavimenti flavii e augustei rimessi in luce nei recenti interventi di consolidamento</i> . . . . .	»	13
PATRIZIO PENSABENE – ENRICO GALLOCCHIO		
<i>Mosaici tardorepubblicani dalle pendici meridionali del Palatino</i> . . . . .	»	21
FULVIA BIANCHI – MATTHIAS BRUNO		
<i>Il Foro di Augusto. Il pavimento della cella del Tempio di Marte Ultore</i> . . . . .	»	31
MASSIMO VITTI		
<i>La decorazione marmorea dell'Aula del Piccolo Emiciclo dei Mercati di Traiano (Roma)</i> . . . . .	»	41
STEFANIA FOGAGNOLO		
<i>Rivestimenti marmorei della domus sotto la Sala Mazzoni dell'Ospedale S. Giovanni Addolorata (Roma)</i> . . . . .	»	49
ALESSANDRA CERRITO		
<i>Pavimenti musivi degli Horti Domitiae Lucillae e dei cosiddetti Praedia Anniarum nella regione del Laterano (Azienda Ospedaliera S. Giovanni-Addolorata)</i> . . . . .	»	59

FRANCESCA TACCALITE		
	<i>Mosaici scomparsi di Roma sul Colle Celio. Tondi musivi a soggetto nilotico noti da disegni del Settecento . . . . .</i>	pag. 67
PAOLA QUARANTA – ANDREA PARIBENI		
	<i>I mosaici “reimpiegati” nella chiesa di S. Balbina a Roma. Un riesame alla luce della documentazione archivistica e delle testimonianze archeologiche della necropoli imperiale . . . . .</i>	» 73
PAOLA QUARANTA – ALESSANDRA CAPODIFERRO		
	<i>Aventino inedito: mosaici e sectilia pavimenta da una antica proprietà privata . . . . .</i>	» 83
PAOLA CHINI – FEDERICO GUIDOBALDI		
	<i>Rilievi acquarellati con rappresentazioni di pavimenti in parte inediti dal Fondo della Commissione Archeologica Comunale di Roma . . . . .</i>	» 91
<b>SUBURBIO E DINTORNI DI ROMA</b>		
MASSIMO VITTI – PAOLO VITTI		
	<i>I rivestimenti marmorei del Mausoleo di Adriano (Castel Sant’Angelo, Roma) . . . . .</i>	» 103
MATILDE CARRARA		
	<i>Piatto-vassoio di ardesia in opus interrasile e giunzione a festone dalla Villa di Livia a Prima Porta (Roma) . . . . .</i>	» 117
MARIA TERESA D’ALESSIO		
	<i>Nuovi pavimenti di età repubblicana dall’area di Macchiagrande a Veio . . . . .</i>	» 131
CLARA DI FAZIO – ERIKA MORELLI		
	<i>Il rinvenimento dei mosaici nella cd. Villa dei Gordiani tra il XVIII e il XX secolo. Nuovi dati dalle ricerche di archivio . . . . .</i>	» 139
GIULIANA GALLI – RICCARDO FRONTONI		
	<i>Repertorio dei pavimenti in opus sectile dalla Villa dei Quintili . . . . .</i>	» 149
GIULIANA GALLI – RICCARDO FRONTONI		
	<i>Villa Dei Quintili. Un mosaico in bianco e nero dalla basis villae . . . . .</i>	» 161
CLAUDIA ANGELELLI – MARA CARCIERI		
	<i>Tratti pavimentali inediti dagli scavi nell’area del “cavalcavia di Salone” (Roma) . . . . .</i>	» 165
CRISTINA D’AGOSTINI – STEFANO MUSCO		
	<i>Pavimenti in cementizio e a mosaico da Ponte di Nona (Roma) . . . . .</i>	» 175
SABRINA VIOLANTE – RENATO SEBASTIANI		
	<i>Il rivestimento marmoreo del ninfeo tardoantico presso la basilica di Porto (Roma) . . . . .</i>	» 187
MASSIMILIANO DAVID – MARCELLO TURCI – ALESSANDRO MELEGA		
JOSÉ FERRANDIS MONTESINOS – GIULIA BIANCHINI		
	<i>Nuovi pavimenti musivi (assenti e presenti) dalle Terme del Sileno di Ostia . . . . .</i>	» 197
ZACCARIA MARI – SERGIO SGALAMBRO		
	<i>I pavimenti del complesso della cd. Palestra a Villa Adriana . . . . .</i>	» 205
MARINA DE FRANCESCHINI		
	<i>Villa Adriana, Accademia. I mosaici di Monsignor Furietti . . . . .</i>	» 215
ALESSANDRO BETORI – VALENTINA VINCENTI		
	<i>Pavimenti dalla cosiddetta villa di Cesare e Massenzio a S. Cesareo (RM) . . . . .</i>	» 227

LAZIO, UMBRIA, TOSCANA, EMILIA-ROMAGNA

MARCO CAVALIERI – SARA LENZI		
<i>Rivestimenti parietali e pavimentali dalle terme d'età imperiale di Cures Sabini: nuovi dati alla luce della ripresa delle ricerche archeologiche . . . . .</i>	pag.	239
FRANCESCO MARIA CIFARELLI – FEDERICA COLAIACOMO		
NICOLETTA COLAIACOMO – STEPHEN KAY		
<i>Un nuovo mosaico policromo tardo repubblicano da Segni (RM) . . . . .</i>	»	247
GIUSEPPE CERAUDO – VALENTINA VINCENTI		
<i>Le terme centrali di Aquinum (FR): considerazioni preliminari sulle fasi e sulle pavimentazioni . . . . .</i>	»	257
FRANCESCA SPOSITO – SARA MARANDOLA		
<i>Pavimenti in cementizio e in tessellato dalla villa in località Ponte a Cavallo presso Villa Santa Lucia (FR) . . . . .</i>	»	267
FABRIZIO SLAVAZZI		
<i>I pavimenti cementizi del padiglione di fronte alla grotta nella villa imperiale di Sperlonga (LT) . . . . .</i>	»	275
MATELDA ALBANESI		
<i>Pavimenti d'epoca romana e altomedievale dalla villa di Campodarco-Zingaretti (Nocera Umbra, PG) . . . . .</i>	»	283
PAOLA RENDINI		
<i>Un mosaico a tema marino da Roma, Villa Massimo, a Lucca, Museo Nazionale di Villa Guinigi . . . . .</i>	»	289
LORELLA ALDERIGHI – SABRINA BARTALI		
<i>I rivestimenti pavimentali della villa romana di S. Antonio a Montaione (FI) . . . . .</i>	»	297
PAOLA PUPPO – FABIO MOSCA		
<i>Il mosaico del pavimento della chiesa di S. Fabiano a Prato: fra tradizione e innovazione . . . . .</i>	»	303
CHIARA GUARNIERI		
<i>La domus di via Curte a Forlì: i pavimenti . . . . .</i>	»	311
XABIER GONZALEZ MURO		
<i>Resti di un grande rivestimento marmoreo pavimentale rinvenuto nell'area del Foro dell'antica città di Forum Cornelii, Imola (BO) . . . . .</i>	»	321
ANDREA CAGNINI – FABIO FRATINI – MONICA GALEOTTI		
MARINELLA MARCHESI – CHIARA MARTINELLI – SIMONE PORCINAI		
<i>Restauro, analisi e musealizzazione di una porzione di mosaico di età augustea da Bononia . . . . .</i>	»	329

PIEMONTE, LIGURIA, LOMBARDIA, VENETO,  
FRIULI-VENEZIA GIULIA

PAOLA PORTA – LETIZIA SOTIRA		
<i>Un mosaico poco noto da Grazzano nel Monferrato (AT): tra storia e leggenda . . . . .</i>	»	339
LUCIA GERVASINI – SILVIA LANDI		
<i>Pavimenti e rivestimenti parietali in opus sectile della domus settentrionale. Considerazioni sui sectilia lunensi (Ortonovo - SP) . . . . .</i>	»	349

FRANCESCA BULGARELLI – CLAUDIA VANALI		
<i>Interventi di restauro sul mosaico romano di Savona - Legnò. Osservazioni tecniche e metodologiche</i>	pag.	357
DANIELA MASSARA		
<i>I pavimenti dell'edificio di via Broletto a Milano. Analisi tecnica e stilistica</i>	»	365
FRANCESCA MORANDINI		
<i>I pavimenti del santuario tardo-repubblicano di Brescia</i>	»	375
ANTONIO DELL'ACQUA		
<i>I mosaici della domus di vicolo S. Paolo a Brescia</i>	»	383
LYNN ARSLAN PITCHER – MARINA VOLONTÉ		
<i>Cremona. Una domus suburbana con pavimenti cementizi</i>	»	393
ELISABETTA NERI – MARCO VERITÀ – ROBERTO BUGINI		
<i>Frammenti della decorazione parietale del mausoleo imperiale di Milano (IV sec.): i materiali e la loro caratterizzazione</i>	»	397
FEDERICA RINALDI		
<i>Le terme nord-orientali di Iulia Concordia - Concordia Sagittaria (VE). Mosaici e pavimenti inediti. Nota preliminare</i>	»	409
GAIA BRUGNOLO – MICHELE BUENO – ALESSANDRA DIDONÉ		
<i>I pavimenti della Casa delle Bestie ferite di Aquileia. Le nuove acquisizioni delle campagne di scavo 2011-2013</i>	»	419
LUCIA MICHELIN – MARTA NOVELLO – MARCO SANTI		
<i>Dal pronto intervento al restauro virtuale: il caso della domus delle Bestie Ferite ad Aquileia (UD)</i>	»	429
PATRIZIO PENSABENE – ENRICO GALLOCCCHIO – VALERIO BRUNI		
<i>Vecchi e nuovi mosaici dei fondi ex CAL e Rizzi di Aquileia: ipotesi di ricontestualizzazione</i>	»	437
<b>CAMPANIA, MOLISE, BASILICATA</b>		
GIUSEPPE CONTE		
<i>I rivestimenti marmorei parietali e pavimentali del teatro romano di Benevento</i>	»	447
CARLO EBANISTA – IOLANDA DONNARUMMA		
<i>Nuovi dati sulle decorazioni in opus sectile del santuario martiriale di Cimitile</i>	»	451
PAOLO GARDELLI – CARMELA ARIANO		
<i>Pavimenti inediti da Villa Arianna a Stabiae</i>	»	463
MARIA STELLA PISAPIA – PATRIZIA GARGIULO – VEGA INGRAVALLO		
<i>Il mosaico di Europa a Villaricca</i>	»	473
ELLA ZULINI		
<i>Pavimenti cementizi con inserti marmorei dalla Regio VI di Pompei</i>	»	479
GIANLUCA DE ROSA		
<i>L'aquila e il serpente, un mosaico dal Museo Provinciale Campano</i>	»	489

FULVIA CILIBERTO – ANGELA DI NIRO		
<i>I mosaici a soggetto marino delle “Terme dell’Anfiteatro” di Larino</i>	. . . . .	pag. 495
ALESSIA GUIDI – ELLA ZULINI		» 505
<i>Il mosaico perduto di Bovianum (CB)</i>	. . . . .	
ALESSIA GUIDI		» 511
<i>Rivestimenti pavimentali dei luoghi di culto di età repubblicana in Molise</i>	. . . . .	
ANNARITA STIGLIANO – ANNA COLANGELO		» 521
<i>Mosaici di età romana dalla Basilicata centro-settentrionale</i>	. . . . .	

## ICONOGRAFIA E TEMI GENERALI

MARIAROSARIA ESPOSITO – FULVIA OLEVANO		
<i>Per una rilettura dei mosaici a tema marino sotto la chiesa di San Cesareo de Appia (RM)</i>	. . . . .	» 531
LAURA CASO		
<i>Achille nel complesso musivo della Casa di Apollo a Pompei</i>	. . . . .	» 543
FLORIANA MIELE		
<i>Licurgo e Ambrosia: mosaici del Museo Archeologico Nazionale di Napoli. Iconografia, aspetti del mito e contesti</i>	. . . . .	» 555
GIOVANNA BUCCI		
<i>Immagini ittiche nel panorama musivo mediterraneo (IV-VI sec.)</i>	. . . . .	» 567
LAURA PASQUINI		
<i>Lumen de lumine. Dal simbolo niceno-costantinopolitano al mosaico tardo antico e medievale</i>	. . . . .	» 577
MARILENA LUZIETTI		
<i>La cappella di Sant’Elena in Santa Croce in Gerusalemme: il programma iconografico del ciclo musivo</i>	. . . . .	» 587
MONICA GRASSO		
<i>Iconografie tradizionali e linguaggio post-cubista nel mosaico moderno di Ugolino da Belluno</i>	. . . . .	» 595
MASSIMILIANO DAVID – MAURO CARINCI – STEFANO DE TOGNI		
MARIA STELLA GRAZIANO – DINO LOMBARDO – GIAN PIERO MILANI		
<i>Pavimenti tra Adriano e Teodosio a Ostia Antica: note analitiche e modalità costruttive</i>	. . . . .	» 603
GIOVANNI BIANCHI – STEFANO FRANZO		
<i>Tra promozione e sperimentazione: il mosaico alle mostre della Bevilacqua La Masa a Venezia</i>	. . . . .	» 613
DEVIS VALENTI		
<i>Il sistema ornamentale nei mosaici dell’atrio di San Marco a Venezia</i>	. . . . .	» 623
FRÉDÉRIQUE MARCHAND-BEAULIEU		
<i>Un database per lo studio del mosaico antico: la Photothèque Henri Stern (AOROC-ENS) di Parigi</i>	. . . . .	» 633

STORIA DEL RESTAURO, NUOVI RESTAURI  
E TECNOLOGIE APPLICATE ALLO STUDIO E AL RESTAURO

CHIARA CECALUPO <i>Giovanni Calandra e il restauro del mosaico nilotico di Palestrina nel XVII secolo</i>	pag. 639
PAOLA POGLIANI – CLAUDIO SECCARONI – ASSUNTA DI SANTE SIMONA TURRIZIANI – VERONIKA M. SEIFERT <i>La produzione del porporino nella Fabbrica di San Pietro nel settecento: Alessio Mattioli e Federico Striebel</i>	» 647
FABIO GALEANDRO – SARA MATILDE MASSEROLI – EMANUELA SANTANIELLO <i>Un mosaico con sinopia da Pompei. (Ri)scoperta, rilievo, conservazione e valorizzazione</i>	» 653
ANDREA CAGNINI – FABIO FRATINI – MONICA GALEOTTI SIMONE PORCINAI – FRANCESCA TOSO <i>Mosaico romano in tessere bianche e nere (metà del I sec. d.C.), dall'ipogeo del Battistero di San Giovanni, Firenze: stato di avanzamento dell'intervento di restauro e indagini diagnostiche</i>	» 663
LORENZO CHILIN <i>Manutenzione in situ dei mosaici e dei sectilia. Villa dei Quintili e Villa Capo di Bove</i>	» 669
SILVIA DONADEI – FEDERICA BOSCHI <i>Santa Maria della Croce di Casaranello: nuovi contributi alla ricerca</i>	» 675
MARIA COSTANZA LENTINI – MARIA GRAZIA VANARIA – KRISTIAN SCHNEIDER <i>Mosaici da Taormina. Una difficile tutela</i>	» 681
ROBERTO BUGINI – FABIO FRATINI MICHELE MACCHIAROLA – ELENA PECCHIONI <i>Caratterizzazione analitica di mosaici, cementizi e sectilia</i>	» 695
MICHELE MACCHIAROLA <i>Mosaico. Malte da restauro e normativa</i>	» 699
EMANUELA FARESin – CRISTINA BOSCHETTI – GIUSEPPE SALEMI MONICA SALVADORI – LUCIA MICHIELIN <i>Uno studio interdisciplinare del mosaico delle Bestie Ferite di Aquileia: rilievo 3D e rapid prototyping</i>	» 703
FRANCO PALLA <i>Il mosaico: le biotecnologie applicate alla conservazione e al restauro</i>	» 711
Elenco delle abbreviazioni	» 717
Indice degli Atti dei volumi XI-XX	» 725
Indice degli autori	» 727
Indice dei luoghi	» 741
a) Località italiane	» 822
b) Località estere	» 822

<i>Indice delle tipologie</i> . . . . .	pag.	837
<i>Indice delle epigrafi</i> . . . . .	»	847
<i>Indice dei dati tecnici, dei restauri e delle applicazioni tecnologiche</i> . . . . .	»	849
<i>Indice dei temi decorativi</i>		
<i>a) Epoca antica</i> . . . . .	»	855
<i>b) Epoca medievale, moderna e contemporanea</i> . . . . .	»	897

Stampato a Tivoli  
nel mese di marzo 2015  
dalla Tipografia Mancini s.a.s.  
per le Edizioni Scripta Manent